

Banche: Unimpresa, riforma recupero crediti non penalizzi pmi

SOFFERENZE BANCARIE DIVISE PER DIMENSIONE DEI PRESTITI			
VALORE PRESTITI	NUMERO CLIENTI	% SOFFERENZE	% CLIENTI
0-50.000	750.964	61,11%	6.100
50.000-75.000	101.447	10,01%	7.844
75.000-100.000	101.140	1,17%	9.046
100.000-150.000	100.000	9,41%	20.207
150.000-200.000	48.802	0,91%	19.248
200.000-250.000	20.912	0,07%	12.000
250.000-300.000	10.219	1,01%	21.790
300.000-350.000	7.266	0,07%	22.811
350.000-400.000	5.247	0,41%	47.206
400.000-450.000	3.219	0,01%	22.000
450.000-500.000	2.219	0,01%	22.000
TOTALE	1.240.410	100%	98.410

I dati del Centro studi dell'associazione: ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici) è riconducibile il 70,35%

delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi); 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale; sul 97% dei clienti (più di 1,2 milioni di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (59,6 miliardi).

“Pur nella consapevolezza che sia necessaria una riforma per modernizzare il Paese e in particolare alcune procedure di recupero dei crediti, va sottolineato l'auspicio di non penalizzare in maniera eccessiva le micro, piccole e medie imprese. Norme troppo sbilanciate in favore delle banche, alle quali il governo vorrebbe concrete maggiori prerogative per quanto riguarda i tempi di escussione delle garanzie sulle sofferenze, correrebbero il rischio di pregiudicare l'attività di impresa e di una fetta importante dell'economia italiana”. Così il Centro studi di Unimpresa, commenta le ipotesi di un nuovo intervento del governo con un decreto legge volto a velocizzare i tempi di recupero crediti con l'obiettivo di ridurre le sofferenze delle banche.

Secondo un'analisi del Centro studi di Unimpresa, le sofferenze delle banche sono legate ai grandi prestiti non rimborsati: il 70% dei finanziamenti non ripagati da famiglie e imprese si riferisce, infatti, a crediti superiori a 500.000 euro. Sul totale delle sofferenze pari a 201,1 miliardi di euro, 141,4 miliardi sono relativi a finanziamenti oltre il

mezzo milione di euro erogati ad appena 32.608 soggetti, il 2,63% dei clienti "problematici" degli istituti; 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale. Sul 97% dei clienti (più di 1 milione di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (52 miliardi).

Il rapporto dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, mostra che il 70,35% delle sofferenze delle banche, cioè 141,4 miliardi su 201,1 miliardi complessivi, è relativo a finanziamenti superiori a 500.000 euro. Ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici) è riconducibile il 70,35% delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi). Nel dettaglio, 17,1 miliardi di sofferenze (8,45%) si riferiscono a finanziamenti da 500.000 euro a 1 milione, erogati a 25.973 soggetti (2,09%); 27,7 miliardi (13,83%) si riferiscono a prestiti da 1 milione fino a 2,5 milioni, concessi a 19.274 clienti (1,55%); 23,8 miliardi (11,84%) sono relativi a crediti da 2,5 milioni a 5 milioni, erogati a 7.386 clienti (0,60%); 47,2 miliardi (23,48%) si riferisce a finanziamenti da 5 milioni a 25 milioni, concessi a 5.369 soggetti (0,43%); 25,5 miliardi (12,72%) è legato a prestiti superiori a 25 milioni erogati a 579 clienti (0,05%).

Meno di un terzo delle sofferenze (29,65%), cioè 59,6 miliardi, è invece legato a finanziamenti di importo minore che vanno da 250 euro a 500.000 euro, concessi a una platea molto vasta di clienti ora in difficoltà, pari a 1.207.802 soggetti (il 97,37% del totale). Nel dettaglio, 6,5 miliardi di sofferenze (3,23%) si riferisce a finanziamenti da 250 euro a 30.000 euro erogati a 758.664 clienti (61,19%); 7,8 miliardi (3,90%) sono relativi a prestiti da 30.000 euro a 75.000 euro concessi a 161.641 soggetti (13,03%); 9,1 miliardi (4,50%) è relativo a crediti da 75.000 euro a 125.000 euro erogati a 93.168 clienti (7,51%); 20,2 miliardi (10,8%) si riferisce a

finanziamenti da 125.000 euro a 250.000 euro concessi a 119.504 soggetti (9,63%); 15,9 miliardi è legato a crediti da 250.000 euro a 500.000 euro erogati a 48.552 clienti (3,91%).

SOFFERENZE BANCARIE DIVISE PER DIMENSIONE DEI PRESTITI				
FASCE DI PRESTITI (in euro)	NUMERO CLIENTI	%	SOFFERENZE	%
250 - 30.000	758.964	61,19%	6.502	3,23%
30.000 - 75.000	161.641	13,03%	7.844	3,90%
75.000 - 125.000	93.168	7,51%	9.042	4,50%
125.000 - 250.000	119.504	9,63%	20.257	10,08%
250.000 - 500.000	48.552	3,91%	15.968	7,94%
500.000 - 1.000.000	25.973	2,09%	17.025	8,47%
1.000.000 - 2.500.000	19.274	1,55%	27.795	13,83%
2.500.000 - 5.000.000	7.386	0,60%	23.811	11,84%
5.000.000 - 25.000.000	5.369	0,43%	47.206	23,48%
Oltre 25.000.000	579	0,05%	25.580	12,72%
TOTALE	1.240.410	100%	201.029	100%
GRANDI PRESTITI (oltre € 500.000)	32.608	2,63%	141.418	70,35%
PICCOLI PRESTITI (fino a € 500.000)	1.207.802	97,37%	59.611	29,65%
Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia (aggiornati a novembre 2015)				
Valori delle sofferenze espressi in milioni di euro (23 GENNAIO 2016)				